



CENTRO EDITORIALE DEMIANO

Il mondo di Emile

Prototemista e pioniera nel campo dei diritti universali, o musa ispiratrice, ma pur sempre in posizione ancillare, di Voltaire?

di
**STEFANO
CAZZATO**

Donna colta, evoluta, consapevole del suo posto nel mondo e delle sue rivendicazioni di frontiera, pienamente integrata nella cultura illuminista o semplice compagna di, amante di ...?

Se è vero che la marchesa Emile du Chatelet, già moglie di un discendente di una nobile famiglia spagnola, fu una convertita alla causa dei Lumi e della ragione, viste le sue origini aristocratiche e le sue altocate frequentazioni parigine, vero è che il suo contributo ai tempi nuovi fu importante, soprattutto come studiosa, divulgatrice della scienza moderna e traduttrice.

Ne è prova questo testo (prima edizione assoluta) che nacque dalla volontà di far conoscere presso il pubblico francese la grande favola morale di Mandeville, ma nello stesso tempo di rileggerla, adattarla, sfrondandola, attraverso numerose e interpolazioni e aggiunte, degli elementi più spiccatamente utilitaristici. E' normale che Voltaire abbia avuto un'influenza decisiva nella redazione di



questo lavoro e, più generale, nella seconda vita Emile, ma la sincera ispirazione libertaria che vi si coglie è fuori discussione. "Che si rifletta un po' - leggiamo nella prefazione - sulla ragione per cui, in tanti secoli, nessuna buona tragedia, nessun buon poema, nessun libro storico

degno di stima, bel quadro o libro di fisica sono stati prodotti da una donna. Perché queste creature, il cui intelletto pare in tutto simile a quello degli uomini, sembrano tuttavia trattenute da una forza invincibile al di là della barriera? Che me se ne fornisca la ragione, se è

possibile ... Sono persuasa che molte donne o ignorano i propri talenti, a causa del difetto della loro educazione, o li sopprimono a causa dei pregiudizi e per mancanza di coraggio nello spirito. Ciò che ho provato io stessa conferma ai miei occhi di quest'opinione".

Mandeville, Voltaire e molti altri, impliciti e espliciti, sono i riferimenti di Emile, il suo universo intellettuale è così ricco e solido da far invidia a tanti uomini. Tra questi riferimenti credo se ne debba citare soprattutto uno, anche lui inglese come Mandeville, alla cui filosofia sembra ispirarsi chiaramente la marchesa per dare un fondamento teorico alle sue idee, e cioè John Locke.

Il filosofo della tabula rasa e dell'empirismo radicale, cui si deve il disconoscimento dei tratti innati dell'uomo, della nascita, del sangue o della classe come marchio che segna a vita gli esseri umani, impedendo loro di elevarsi e di migliorarsi grazie alla ragione e all'educazione, non poteva non trovare spazio in queste pagine illuministe e illuminate.

E. du Chatelet, *La favola delle api*, a cura di E. Muceni, prima edizione assoluta, Marietti, 2020, pp.188, euro 17.00

